

Lotta alle frodi, risposte utili per gli operatori dell'olio di oliva

E' stato pubblicato sul portale del Servizio igiene alimenti e nutrizione (Sian) un rilevante documento concernente le risposte alle domande poste dagli operatori del settore oleario a seguito degli obblighi di registrazione introdotti dal Reg. (Ue) n. 299/2013 (che ha modificato il Reg. (Cee) n. 2568/91) e dal Decreto ministeriale recante le relative disposizioni nazionali di attuazione (in corso di pubblicazione).

Ricordiamo brevemente che il regolamento 299 prevedeva proprio disposizioni al fine di limitare le frodi nell'olio di oliva. Argomento che costituisce un tema sempre più attuale, dopo che lo scorso gennaio è stata approvata la risoluzione del Parlamento Europeo per la lotta alle frodi (a firma della deputata olandese Esther De Lange). In tale rapporto, l'olio di oliva figura come la prima categoria alimentare per falsificazioni subite. Tempestivo quindi l'intervento del legislatore europeo nel 2013 (con il regolamento 299), in base al quale i detentori di olio d'oliva devono iscrivere in un apposito registro le entrate e le uscite per ogni singola categoria di oli, fino alla fase dell'imbottigliamento dell'olio d'oliva.

Ora, nel documento "Domande e Risposte" reso disponibile dall'Ispettorato Centrale per la Qualità e la Repressione delle Frodi-ICQRF (a partire dal percorso web: Home > Servizi > Gestione > Dichiarazioni mensili e Gestione registro carico/scarico oli > Domande frequenti sul registro provvisorio), si permette agli operatori di garantire una tracciabilità documentale utile anche ai consumatori, al fine di evitare o limitare al massimo l'insorgenza di fenomeni criminosi.

In particolare, va sottolineato come tanti siano i chiarimenti su olio biologico, Dop, sfuso, e come diverse siano le modalità di registrazione documentale. Per il dettaglio, si invita a verificare sul sito del Sian al documento "Commercializzazione olio - Domande e Risposte".